



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

18/22 febbraio 2023

Guerra popolare e controrivoluzione

India

18 febbraio 2023

Venerdì 17 febbraio, i guerriglieri maoisti hanno fatto saltare in aria la sede del governo locale a *Kadamdiha*, distretto di *West Singhbhum*, nello Stato di Jharkhand. L'esplosione è avvenuta intorno all'una di notte. Questo attacco rientra nella campagna di sciopero e lotta prevista dai maoisti dal 12 al 24 febbraio. L'azione avviene proprio mentre la propaganda indiana dichiara senza via di scampo l'insurrezione maoista nello stesso Stato di *Jharkhand*...

Perù

21 febbraio 2023

Il 15 febbraio, unità della *Forza speciale congiunta* (FEC) e guerriglieri del *Partito Comunista Militarizzato del Perù* si sono scontrati vicino alla *Quebrada "Eloy"*, nel distretto di *Vizcatán del Ene*. Dopo lo scontro, un maoista è stato catturato e portato su un elicottero Mi-171 dell'aeronautica militare peruviana. Durante l'estrazione effettuata dalla pattuglia, altri guerriglieri hanno mitragliato l'elicottero, ferendo 2 militari e danneggiando leggermente il velivolo. Le operazioni militari si sono intensificate nella regione del *VRAEM* (Valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro, n.d.t.) in seguito all'imboscata in cui sono stati uccisi 7 poliziotti peruviani.

Lotte e repressione

Belgio

18 febbraio 2023

I militanti impegnati sulla questione del clima si sono riuniti questa mattina a *Gand*. Hanno avviato una "marcia di disobbedienza civile" per denunciare i sussidi concessi dai governi fiammingo e federale ai combustibili fossili (il Belgio nel 2019 ha dato 13 miliardi di euro in sussidi o agevolazioni fiscali per i combustibili fossili). Un gruppo di un centinaio di manifestanti si è poi diretto verso la piccola circonvallazione di *Gand*, dove prima ha bloccato l'incrocio formato da *Charles de Kerckhove* e *Kunstlaan*, prima di proseguire la marcia e bloccare altri incroci. La polizia era presente in gran numero. Due persone sono state arrestate al termine della manifestazione, perché continuavano a bloccare un incrocio.

La mattina di lunedì 13 febbraio, una quarantina di membri di *Extinction Rebellion* ha bloccato il terminal di jet privati all'aeroporto di Bruxelles. L'azione avviene, mentre Bruxelles vive un numero record di atterraggi di jet privati e i lobbisti si riuniscono per la conferenza sull'aviazione di lusso *#AIROPS23*, sostenuta da inquinatori seriali come *@ExecuJet* e *@TotalEnergies*.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Italia/Belgio

18 febbraio 2023

Il 24 febbraio un tribunale dovrà pronunciarsi sul mantenimento o meno di Alfredo Cospito in regime di isolamento 41bis. Attualmente Alfredo è ricoverato presso il servizio di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo, il suo stato di salute rimane critico dopo oltre 100 giorni di sciopero della fame. A causa di questo trasferimento, è temporaneamente in regime d'isolamento "normale" (e non più al 41bis). Ha ricominciato ad assumere integratori vitaminici per arrivare lucido all'udienza, ma non è riuscito ad assimilarli. La Corte di Cassazione si riunisce venerdì 24 febbraio a seguito della richiesta del Sostituto Procuratore Generale di annullare l'ordinanza del Tribunale di Sorveglianza di Roma che ha confermato il regime 41 bis. Venerdì è quindi un giorno cruciale nella lotta di Alfredo. Manifestazioni, raduno, assemblee si terranno quel giorno in parecchie città d'Italia.

A Bruxelles chiamiamo a una mobilitazione in solidarietà con Alfredo e gli altri prigionieri rivoluzionari ancora detenuti nel 41bis in Italia, ovvero 3 membri di BR-PCC, Nadia Lioce, Roberto Morandi e Marco Mezzasalma. Una quarta militante delle BR sottoposta al ricatto "41bis o collaborazione", Diana Blefari, si è suicidata in carcere. **Raduno venerdì 24 febbraio 2023 alle ore 17 davanti all'Ambasciata d'Italia – Rue Joseph II, 22-24, 1000 Bruxelles (Metro Art-Lois)**

LIBERTÀ PER ALFREDO COSPITO _

Solidarietà ad Alfredo Cospito e agli altri rivoluzionari prigionieri, detenuti nel regime 41 bis!

[Bruxelles](#) | pubblicato il 18 febbraio 2023

Il prigioniero anarchico [Alfredo Cospito](#) ha iniziato lo scorso 20 ottobre uno sciopero della fame per protestare contro il regime carcerario d'isolamento totale 41 bis a cui è sottoposto. Condannato dapprima a 11 anni di reclusione nel 2014, per un'azione contro il direttore generale del nucleare in Italia, è stato poi condannato ad altri 20 anni per aver piazzato due piccole bombe a tubo davanti a una caserma di polizia nel 2006. Le esplosioni non hanno causato né morti né feriti.

Nel 2022, dopo 6 anni di detenzione, la magistratura ha deciso che Alfredo doveva essere processato per "*reati contro la sicurezza dello Stato*" e "*tentato massacro*" ("strage"). Ciò ha comportato la sua collocazione sotto il regime carcerario di 41 bis. Questo regime, creato appositamente contro la Mafia, in particolare per impedire ai mafiosi di continuare la loro attività dal carcere, proibisce o limita al massimo ogni contatto (una breve visita al mese con familiari stretti, senza contatto, dietro vetri divisorii), divieto o limitazione rigorosa di libri e giornali, di qualsiasi interazione sociale.

Il 41 bis è applicato anche a rivoluzionari prigionieri, prima ai comunisti delle Brigate Rosse, ora ad un anarchico.

In solidarietà con Alfredo Cospito e gli altri rivoluzionari prigionieri, detenuti in regime di 41 bis, nella notte tra giovedì 16 e venerdì 17 febbraio siamo andati a **gettare vernice e tracciare scritte sulla facciata dell'Ambasciata italiana a Bruxelles**

ARTICOLI CORRELATI

[Controllo sociale/repressione](#)

[ITALIA/BRUXELLES: SOLIDARIETÀ AD ALFREDO COSPITO](#)



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Il prigioniero anarchico Alfredo Cospito è ancora in sciopero della fame contro il regime d'isolamento totale del 41Bis cui viene sottoposto. Diverse iniziative di solidarietà sono già successe in Italia: occupazione della Facoltà di Scienze Politiche a Roma, occupazione della sede della RAI a Genova, attacco alla sede di...

Bruxelles | pubblicato il 30 ottobre 2022

24 febbraio - 17:00 - Ambasciata d'Italia a Bruxelles

TIRIAMO FUORI ALFREDO DALL'ISOLAMENTO 41BIS, LIBERTÀ PER TUTTI!

Vediamo d'essere numerosi davanti all'ambasciata italiana il 24 febbraio in solidarietà con Alfredo e i prigionieri delle Brigate Rosse sottoposti al regime d'isolamento più duro d'Europa, il 41 bis. Raduno il 24 febbraio, ore 17, Rue Joseph II, 22-24, 1000 Bruxelles. Un militante anarchico imprigionato in Italia, Alfredo...

Bruxelles | Controllo sociale/repressione | pubblicato il 18 febbraio 2023

Resistenze e solidarietà internazionali

OPUSCOLI: TESTI DI ALFREDO COSPITO, RIVOLUZIONARIO PRIGIONIERO IN ITALIA

Pubblicazione delle traduzioni di testi di Alfredo Cospito, formato opuscolo, nell'ambito della mobilitazione per il suo sciopero della fame a tempo indeterminato contro il regime d'isolamento 41bis e l'ergastolo. Dal 20 ottobre 2022 Alfredo Cospito è in sciopero della fame nel carcere di Bancali, in Sardegna...

Altrove pubblicato l'8 dicembre 2022

Il regime del 41bis, impedisce qualsiasi forma di comunicazione. Prevede l'isolamento, il divieto di ogni momento in comune tra i detenuti e di ogni attività interna al carcere, il silenzio, la censura della posta, un'ora di parlatorio al mese, dietro un vetro divisorio, tramite un citofono e con la registrazione dei dialoghi, 10 minuti di telefonate al mese con un familiare che ha ricevuto l'autorizzazione e obbligato a telefonare da una caserma dei carabinieri. Ai detenuti è vietato ricevere giornali e libri, la maggior parte della posta è bloccata preventivamente, non possono acquistare giornali e hanno severe limitazioni rispetto agli oggetti che possono tenere in cella (c'è un numero massimo di libri, vestiti, cibo, carta e penne).

Suriname

18 febbraio 2023

Su appello dei sindacati e delle organizzazioni civili, una folla si è radunata la mattina di giovedì 15 febbraio nel centro della città di *Paramaribo*. Il tasso di cambio continua a precipitare in Suriname, il che provoca un estremo aumento dei prezzi dei generi alimentari e dei carburanti. Giovedì è stato anche il giorno dell'esame della situazione del Paese da parte del *FMI*, che impone come sempre misure drastiche, di cui è la popolazione a soffrire. Verso mezzogiorno, i manifestanti hanno preso di mira l'Assemblea nazionale, hanno disselciato i marciapiedi e lanciato pietre verso l'interno del Parlamento. Hanno manomesso il recinto e compiuto danni. La folla si è poi radunata dietro un camion che fungeva da podio per cercare di dirigersi verso l'ufficio del Presidente. Le forze dell'ordine, la polizia e l'esercito sono intervenuti per fermarli, ciò che ha galvanizzato la rabbia dei manifestanti. Verso le 12.30 hanno lanciato pietre contro le forze dell'ordine. Queste hanno risposto prendendo di mira la folla con armi automatiche. Alle 13:30 la polizia ha lanciato il



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

segnale della carica con raffiche di armi automatiche sparate in aria, sparando candelotti di gas lacrimogeno ed effettuando una carica con il manganello. La situazione è stata favorevole alla polizia, che è riuscita a disperdere la folla. Un colpo è stato sparato sulla gomma anteriore del camion del podio, bloccandolo. Attraverso queste manovre, la polizia ha ripreso il controllo del terreno.

Palestina

20 febbraio 2023

Alcuni giovani palestinesi del campo profughi di *Shuafat* a Gerusalemme Est hanno bloccato le strade d'accesso all'area durante la notte fra sabato 11 e domenica 12 febbraio e bruciato pneumatici. Queste azioni fanno parte di un appello per lo sciopero generale e la disobbedienza civile fatto sabato. Dopo l'attacco a un posto di blocco nel campo profughi della scorsa settimana, in cui è rimasto ucciso un soldato delle forze d'occupazione, le restrizioni imposte dalle autorità israeliane si sono rafforzate e moltiplicate. Strade sono state bloccate in mattinata anche nelle località di *Issawiya*, *Jabal Mukabar* e *Silwan*. Le forze d'occupazione sono intervenute per aprire i blocchi stradali e respingere i manifestanti.

22 febbraio 2023

Il 20 e 21 febbraio, le forze d'occupazione israeliane hanno condotto una massiccia campagna di arresti in tutta la Cisgiordania occupata, arrestando almeno 27 palestinesi. Quindici persone detenute sono state arrestate nel campo profughi di *Al-Fawwar* a *Hebron* nella Cisgiordania occupata, altri arresti sono stati eseguiti a *Jenin* e *Nablus*. La polizia israeliana ha anche fatto irruzione in un certo numero di case palestinesi a Gerusalemme. I detenuti sono stati trasferiti per essere interrogati dai servizi di sicurezza israeliani con l'accusa d'aver partecipato alla resistenza contro coloni e truppe. A *Jenin*, le forze israeliane sono finite sotto il fuoco pesante dei combattenti della resistenza, il che ha provocato violenti scontri. Le truppe israeliane hanno preso d'assalto anche il villaggio di *Urif*, nella città di *Nablus* e arrestato 2 palestinesi ricercati.

Francia

21 febbraio 2023

In piena mobilitazione contro la riforma delle pensioni, mercoledì 15 febbraio la magistratura europea ha stimato che la Francia viola la Carta sociale europea con eccessive trattenute salariali imposte ai dipendenti pubblici in sciopero. Chiamato in causa dalla CGT (Confederazione generale del lavoro, n.d.t.), il *Comitato europeo dei diritti sociali* (CEDS) del Consiglio d'Europa è stato invitato a pronunciarsi sulla regola del "trentesimo indivisibile". Questa norma prevede che il dipendente pubblico che sciopera sia privato della retribuzione di una giornata intera, indipendentemente dal numero di ore scioperate durante la giornata. L'organo in questione ha dato ragione alla CGT ritenendo che "la regola del trentesimo indivisibile [...] costituirebbe, infatti, una restrizione di un diritto fondamentale", ossia il diritto di sciopero. Il dispositivo "comporta una trattenuta sproporzionata sullo stipendio degli scioperanti ed è di natura punitiva". Quarantasei Paesi del continente sono membri del Consiglio d'Europa, che non è legato all'Unione Europea, e ha sede a Strasburgo. Le decisioni del *CEDS* dovrebbero essere rispettate nella misura in cui fanno riferimento a disposizioni giuridiche vincolanti, ma non sono applicabili nel diritto nazionale.

21 febbraio 2023



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Scontri si sono verificati sabato 18 febbraio nella capitale bretone durante la manifestazione organizzata contro la riforma delle pensioni del governo. La Procura di Rennes ha reso noto lunedì 21 febbraio d'aver "aperto un'indagine penale affidata alla sicurezza dipartimentale per tentato omicidio volontario di persone munite di pubblica autorità in relazione al lancio di una molotov in Place de la République che ha ferito tre CRS, di cui uno più seriamente (in seguito all'incendiarsi della sua divisa)". I poliziotti sono in ITT (dichiarati inabili a lavorare, n.d.t.) da 8 a 10 giorni.

Inoltre, sabato sono state deferite 4 persone arrestate, di età compresa tra 18 e 24 anni, senza precedenti penali. Citato con iter immediato, con l'accusa di "violenza su agenti di polizia" e "uso senza legittimo motivo di fuochi d'artificio detonanti", un uomo ha ottenuto il rinvio della causa al 20 marzo ed è posto fino a tale data sotto tutela giudiziaria. Altri due manifestanti saranno processati il 7 marzo, specificamente per "violenza su agenti di polizia", e sono anch'essi posti sotto controllo giudiziario. Un quarto manifestante è stato condannato lunedì 20 febbraio per ribellione a 105 ore di servizio civile da svolgere entro 18 mesi, in relazione a una comparizione, previa ammissione di colpevolezza (Crpc).

Tunisia

22 febbraio 2023

Richiedenti in cerca di lavoro, in sit-in, hanno bloccato l'uscita dei camion carichi di fosfato dalla città di *Oum Larayes* (governatorato di *Gafsa*) diretti verso le fabbriche di fertilizzanti chimici. Le forze di sicurezza hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno per disperdere i manifestanti che hanno bruciato pneumatici davanti all'unità commerciale di produzione di fosfati. Questi scontri, avvenuti vicino dell'impianto di lavaggio dei fosfati e dei quartieri circostanti, hanno bloccato il processo di carico dei camion, iniziato all'alba di martedì 21 febbraio dalla *Compagnie des Phosphates de Gafsa*, che è riuscita a mandare solo 7 camion agli stabilimenti del Gruppo chimico tunisino.